RICORDANDO UN MAESTRO

Brescia, 24 Marzo 2018

Sempre in anticipo sul mio futuro

Auto-biografia di Marcello Cesa-Bianchi

Guida a cura di **Emanuela Mancino**

90

E’ possibile “predisporre” l’anziano alla resilienza?

Il sisma nel Distretto di Mirandola-Area Nord Provincia di Modena 20-29 maggio 2012

A calamità appena avvenuta

- Lavoro d'équipe multiprofessionale coordinato da un «Punto Unico»
  - Una centrale operativa che integri le «funzioni sanità e accoglienza» della Protezione Civile con i Servizi Sociali dei Comuni ed i Servizi Territoriali dell'ASL
  - Ruolo fondamentale dello Psicologo Clinico e del Geriatra con esperienza in Psicogeriatria con particolare attenzione agli abusi e frode che può subire **l'anziano fragile**

“…Nel 1945 alla fine della seconda guerra mondiale, esistevano due cattedre di psicologia in Italia, una a Roma di Mario Ponzo e una a Milano, in un’università privata, di Agostino Gemelli, che l’aveva istituita e difesa.

E le iniziative nel campo sociale, nel campo lavorativo, nel campo educativo, nel campo medico, nel campo giudiziario non esistevano assolutamente. Gli anni che io ho vissuto in psicologia sono degli anni in cui la disciplina si è riformata, sia perché aveva preso certi contatti sul piano internazionale (che pure erano stati, in funzione dell’autarchia, totalmente annullati) sia perché aveva avviato una serie di ricerche collegandosi in parte all’ambito medico biologico, alla psicofisiologia, che prendeva importanza, in parte muovendosi anche nel campo più orientato in senso sociale, e realizzando in tale indirizzo molteplici iniziative”.

Per affrontare i temi più dolorosi, le parole delle domande possiedono corpi scomodi, anche se vogliono nascere delicate. Per entrare con garbo nella sofferenza si sceglie allora quel territorio di incontro che è la poesia, dove gli sguardi possono dialogare e convivere senza intrusioni, abitando lo spazio di un respiro che impara ad andare a capo. La poesia che fa da sosta e spazio aperto per la narrazione del dolore è forata dal vento delle parole di ***Montale****, in Ossi di Seppia:*

Tu non m'abbandonare mia tristezza
…
Se mi lasci anche tu, tristezza, solo
presagio vivo in questo nembo, sembra
che attorno mi si effonda
un ronzio qual di sfere quando un'ora
sta per scoccare …..

Alla mia famiglia di ieri e di oggi e alla mia famiglia accademica.
M. C.-B.

Sempre in anticipo sul mio futuro

Auto-biografia di Marcello Cesa-Bianchi